



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica

VALORE DELLA VITA

SCUOLA PRIMARIA

Ferdinand

Mary e il fiore della strega

Pipì, Pupù e Rosmarina in il Mistero delle Note Rapite

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Belle e Sébastien 3 - Amici per sempre

L'età imperfetta

Ready player one

Gli sdraiati

Tito e gli alieni

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Barbiana '65

Charley Thompson

Due sotto il burqa

L'intrusa

Tonya

SCUOLA PRIMARIA

Film

Ferdinand

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Primaria

FERDINAND

Scheda tecnica e artistica

R: Carlos Saldanha; sc: Robert L. Baird, Tim Federle, Brad Copeland, basata sul libro *The Story of Ferdinand* di Munro Leaf; fot: Renato Falcão; mont: Harry Hitner; mus: John Powell; con: John Cena, Kate McKinnon, Bobby Cannavale, Gina Rodriguez, Gabriel Iglesias; prod: Blue Sky, 20th Century Fox, Davis Entertainment; distr: 20th Century Fox. USA, 2017, 108'.

La trama

Ferdinand è un toro dal cuore gentile, che vuole bene a tutte le creature e non riuscirebbe a far del male a una mosca. Scambiato per una bestia feroce, viene catturato per essere impiegato nelle corride. Ferdinand, che non vuole lottare nell'arena, raduna un gruppo di simpatici amici allo scopo di tornare a casa. Ma prima dovrà vedersela con il più grande torero del mondo...

Il regista Carlos Saldanha

Brasiliano, Carlos Saldanha è il regista e animatore di punta della 20th Century Fox Animation, per la quale ha firmato alcuni tra i maggiori successi: i primi tre episodi della saga de *L'era glaciale* (2002-2009), *Robots* (con Chris Wedge, 2005), *Rio* (2011) e *Rio 2* (2014). Con *Ferdinand* ha ottenuto la sua prima nomination all'oscar nella categoria "miglior film d'animazione".

Commento del regista

«Molti dei miei lungometraggi hanno animali come protagonisti, ma in realtà è solo una coincidenza, dipende dai progetti che mi propongono. Però adoro fare questo genere di film, è un modo per creare diversi tipi di storie con dei personaggi divertenti e visivamente interessanti. È sempre sorprendente constatare come le persone si rivedano in questi animali, vi si identificano anche più di quando i protagonisti sono degli umani. Questa cosa mi è sempre piaciuta.»

Parliamo di... contenuti

La natura di Ferdinand e le sue sembianze possenti lo vorrebbero un toro feroce, aggressivo e sempre pronto a battersi. L'indole del toro, tuttavia, è molto lontana da quella di un lottatore: molto pacifico e gioioso, Ferdinand ama i fiori e la quiete della vita in campagna con la padroncina. Quando si trova incastrato per via di un chiassoso incidente, sottratto alla propria famiglia e costretto a battersi nell'arena, Ferdinand non può scegliere. È proprio la possibilità di scegliere il proprio destino uno dei temi principali del film. È giusto che in quanto toro e potenzialmente pericoloso sia allontanato dalla famiglia umana di adozione? Perché a Ferdinand viene impedito di scegliere la propria strada?

E ora parliamo di... regia

Il film è animato tridimensionalmente attraverso il CGI. Il regista ha scelto colori caldi, quelli dei fiori e il rosso e il giallo tipici della Spagna. Saldanha e alcuni suoi colleghi hanno fatto un viaggio nella penisola iberica alla ricerca di ispirazione per poter ricreare dei fondali il più possibile simili a quelli reali. Quali sensazioni evocano i colori e le atmosfere del film?

di... sceneggiatura

Ferdinand viene preso in giro dagli altri animali della fattoria per via della sua indole pacifica e del suo amore per i fiori. Anche gli altri animali, infatti, credono che ognuno debba assecondare la propria natura senza opporvisi. Ma cosa significa "seguire la propria natura"? E chi decide qual è la natura di ognuno di noi? È giusto che a farlo siano altri e non noi stessi?

di... storia del cinema

La favola del toro pacifista Ferdinand, raccontata nel classico per l'infanzia *The Story of Ferdinand* (1936) scritto da Munro Leaf e Robert Lawson, era destinata a ispirare il cinema d'animazione. Il primo, breve, adattamento del libro risale al 1938 e fu realizzato da Dick Rickard per Walt Disney. Amato da grandi e piccini, vinse l'oscar come miglior cortometraggio animato. Conoscevi la storia del toro Ferdinando? Che messaggio ritieni custodisca e perché è importante cogliere questo messaggio oggi?

Notizie e curiosità

Le principali fonti per il regista e gli animatori sono state le magnifiche architetture di alcune delle città più famose del sud della Spagna come Siviglia e Malaga e in generale i paesaggi dell'Andalusia costellati dai caratteristici villaggi bianchi.

E ora largo alla creatività!

Inventa un nuovo animale da fattoria che cresce insieme a Ferdinand: che animale sarebbe e quale sarebbe il suo rapporto con il toro? Fai una scheda e un'illustrazione di presentazione del tuo animale e spiega se sosterrebbe Ferdinand nella sua indole violenta e perché. Poi mandala anche a noi, la posteremo **sulla pagina facebook Schermi di classe e potrai condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Ferdinand ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *La gabbianella e il gatto* (1998) di Enzo D'Alò.

SCUOLA PRIMARIA

Film

Mary e il fiore della strega

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Primaria

Mary e il fiore della strega

(Meari to mayo no hana)

Scheda tecnica e artistica

R: Hiromasa Yonebayashi; sc: Riko Sakaguchi e Hiromasa Yonebayashi, basata sul libro *The Little Broomstick* di Mary Stewart; fot: Toru Fukushi; mont: Toshihiko Kojima; mus: Takatsugu Muramatsu; con: Ruby Barnhill, Kate Winslet, Jim Broadbent (doppiatori versione inglese); prod: Studio Ponoc; distr: Lucky Red. Giappone, 2017, 103'.

La trama

Durante una passeggiata nel bosco con l'amico Peter la giovane Mary trova dei bellissimi fiori blu che si dice abbiano il potere di trasformare in streghe per una notte. Così, a cavallo di una scopa magica, Mary si ritrova catapultata all'Endor's College, una prestigiosa scuola per streghe, dove viene scambiata per una talentuosa apprendista.

Il regista Hiromasa Yonebayashi

Dopo un lungo praticantato presso il leggendario Studio Ghibli di Miyazaki e Takahata, Hiromasa Yonebayashi ha collaborato come animatore ad alcuni dei più grandi capolavori dello studio. Con il suo film di debutto *Il mondo segreto di Arrietty* (2010) diventa il più giovane regista della storia dello Studio Ghibli. *Quando c'era Mamie* (2015), suo secondo film, è stato nominato all'oscar per il miglior film d'animazione. Nel 2015 lascia lo Studio Ghibli per trasferirsi allo Studio Ponoc.

Commento del regista

«Il personaggio principale, Mary, è molto forte, con sentimenti contrastanti riguardo la sua situazione e su cose come i suoi capelli rossi. Volevamo caratterizzarla in modo che, mentre il film andava avanti, lei smettesse di preoccuparsi di cose del genere. Quindi all'inizio la vediamo guardarsi allo specchio con frustrazione: è accigliata mentre si sistema i capelli. Poi, man mano che la storia procede, la sua pettinatura si disfa e diventa molto disordinata. Ma a quel punto Mary non è più tanto preoccupata per questo, e continua il suo viaggio per salvare il suo amico. Sta diventando una ragazza forte. Ho pensato che fosse bello che il suo aspetto esteriore cambiasse in quel modo nel film.»

Parliamo di... contenuti

All'inizio del film Mary è scontenta di sé stessa e poco entusiasta di dover trascorrere del tempo nella casa della prozia. In particolare, è infastidita dalla sua chioma e vorrebbe riuscire a domare i suoi folti capelli rossi. Nel corso del film, tuttavia, pare scendere a patti con la sua capigliatura e non si sforza più di tenerla in ordine. Credi che questo sia sintomo di una maggiore accettazione di sé stessa? Come cambia il personaggio nel corso delle avventure che affronta?

E ora parliamo di... regia

Lo stile dello Studio Ghibli, il più noto studio di animazione giapponese, è ormai radicato nella storia dell'animazione mondiale. È impossibile, soprattutto per un regista e animatore giapponese, non fare i conti con la meravigliosa opera del maestro Miyazaki. Il regista di *Mary e il fiore della strega*, Hiromasa Yonebayashi, ha lavorato per molti anni presso lo Studio Ghibli e ne ha assimilato temi e stile. Le illustrazioni dettagliatissime, i personaggi del mondo animale, i fondali naturalistici color pastello, i tratti del volto delle protagoniste: quale sensazione ti dà questo tipo di animazione? Come valuti questa animazione bidimensionale e tradizionale in riferimento alle nuove forme tridimensionali e in CGI promosse, ad esempio, dalla Pixar?

di... sceneggiatura

I malvagi piani di Madama Mumblechook e del Dottor Dee mirano a sfruttare il fiore della strega per aumentare il proprio potere e compiere pericolosi esperimenti di metamorfosi. Quasi come scienziati che sfidano le leggi nella Natura per riuscire a controllare i suoi processi. Qual è il loro scopo? Perché sono interessati al fiore blu della strega? Quale difficile scelta si trova a dover compiere Mary?

di... storia del cinema

Come si diceva poco sopra, il film contiene molti elementi tipici della tradizione dello Studio Ghibli, presso cui il regista ha lavorato per molto tempo. Alcuni tratti della protagonista, ad esempio, ricordano Kiki di *Kiki - consegne a domicilio* (come la scopa magica e il gatto nero) e Chihiro di *La città incantata*. Conosci qualcuna delle produzioni dello Studio Ghibli? Quali altri temi ricorrenti puoi individuare nel film?

Notizie e curiosità

Ispirato al romanzo per ragazzi *La scopa magica* (1971) di Mary Stewart, *Mary e il fiore della strega* è il primo film realizzato dallo Studio Ponoc, inaugurato nel 2015 dal produttore Yoshiaki Nishimura una volta lasciato lo Studio Ghibli, dal quale ha importato diversi animatori, compreso il regista Hiromasa Yonebayashi. Il nome deriva dal croato *ponoć* (mezzanotte), parola che simboleggia l'inizio di una nuova giornata e la fine della precedente.

E ora largo alla creatività!

Sfondi e personaggi di *Mary e il fiore della strega* sono interamente dipinti a mano. Prova anche tu a realizzare un breve flipbook di Mary in volo sulla sua scopa. Disegna Mary più volte su più fogli e sempre in posizioni leggermente diverse, poi pinza i fogli insieme e falli scorrere uno dopo l'altro: vedrai Mary prendere magicamente il volo. Puoi **postare il tuo lavoro sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Mary e il fiore della strega ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Kiki - Consegne a domicilio* (1989) di Hayao Miyazaki.

SCUOLA PRIMARIA

Film

Pipì , Pupù e Rosmarina in il Mistero delle Note

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Primaria

Pipì, Pupù e Rosmarina in il Mistero delle Note

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Enzo D'Alò; mont: Gianluca Cristofari; mus: Daniele di Gregorio; con le voci di Giancarlo Giannini, Francesco Pannofino; prod: Aliante, Millimages, Paul Thiltges Distributions; distr: Bolero Film. Italia, 2017, 81'.

La trama

Pipì è un simpatico orsetto lavatore. Pupù, invece, è un uccellino goloso e paffutello, mentre Rosmarina è un'affettuosa coniglietta. Prima del grande concerto di Ferragosto nel bosco, tutte le note musicali vengono rubate e i tre piccoli eroi si trovano a dover cercare l'autore del furto. Per individuare il colpevole, dovranno confrontarsi con alcune grandi opere liriche, trasformandole in gustosi e brillanti adattamenti.

Il regista

Con oltre 35 anni di carriera come animatore alle spalle, Enzo D'Alò è uno dei più celebri autori italiani nel campo dell'animazione. Tra i suoi più acclamati successi vi sono il suo esordio al cinema *La freccia azzurra* (1996), vincitore di due Nastri d'Argento e di un David di Donatello per le musiche, e *La Gabbianella e il Gatto*, un classico dell'animazione italiana molto apprezzato dal pubblico e dalla critica.

Commento del regista

«Mi sono sforzato di pensare come penserebbero i bambini e non è facile perché i bambini pensano in modo superlativo. La storia non è un giallo torbido come quelli per adulti, ma è un giallo importante: tra una settimana ci sarà un concerto e le note sono sparite, c'è tensione. È un film imperfetto: la perfezione non esiste e ciò che conta è l'imperfezione. Io credo che i film debbano essere imperfetti perché imperfezione significa originalità, diversità e il pubblico adora vedere film imperfetti.»

Parliamo di... contenuti

Nel mondo di Pipì, Pupù e Rosmarina la musica riveste un ruolo fondamentale e rappresenta una delle più grandi passioni per gli abitanti del bosco. Recuperare le note rubate è importantissimo e per attirarle i tre animaletti decidono di mettere in scena alcune opere musicali. La scelta ricade su *L'Italiana in Algeri* di Rossini, il *Don Quichotte* di Massenet e *Lo Schiaccianoci* di Tchaikovsky, alcuni dei maggiori capolavori musicali di sempre, che vengono qui messi in scena dai protagonisti e reinterpretati. Tu conoscevi queste opere musicali? Se sì, come valuti la messa in scena di Pipì, Pupù e Rosmarina? Quale delle tre rappresentazioni hai preferito e perché?

E ora parliamo di... regia

Le illustrazioni di Anna Laura Cantone sono animate digitalmente attraverso il tweening digitale, cioè duplicando i disegni originali di personaggi e oggetti più volte e posizionandoli l'uno accanto all'altro per creare l'illusione di spostamento lungo una traiettoria. Si tratta di illustrazioni bidimensionali, ormai spesso trascurate in favore di animazioni digitali tridimensionali e più sofisticate. Qual è la tua opinione sulle animazioni del film? Perché credi si sia preferito conservare l'aspetto bidimensionale e artigianale delle illustrazioni? Quali sensazioni suscitano i disegni?

di... sceneggiatura

Pipì, Pupù e Rosmarina sembrano vivere in un mondo ideale, astratto e coloratissimo, popolato da moltissime creature bizzarre e fantasiose. La presenza umana pare quasi non esistere né fisicamente (non compaiono mai uomini) né idealmente (non si fa alcun riferimento alla loro esistenza). Come descriveresti l'ambiente in cui si svolgono le vicende? Credi che abbia qualche relazione con il nostro mondo? Quale?

di... storia del cinema

L'animazione italiana ha una grandissima tradizione, che si deve ad artisti geniali che hanno avuto il coraggio di sperimentare nuovi modi di fare animazione come Emanuele Luzzati, Bruno Bozzetto, Guido Manuli e Paolo Piffarerio. Il loro talento e la qualità delle loro opere è spesso stato oscurato dalla forte influenza dei prodotti Disney sul mercato cinematografico italiano, ma le loro creazioni meritano di essere riscoperte e valorizzate. Tra i film di animazione che hai visto, riesci a ricordarne qualcuno realizzato da artisti italiani? Quanti invece provengono dal mercato statunitense?

Notizie e curiosità

Tutte le illustrazioni sono state disegnate a mano da Anna Laura Cantone.

Gli stessi personaggi Pipì, Pupù e Rosmarina erano protagonisti di una serie televisiva in 78 episodi andata in onda nel 2009 su Rai 3.

E ora largo alla creatività!

Realizza un'illustrazione di un personaggio a scelta del film e caratterizzalo più che puoi. Se sarai soddisfatto del risultato potrai inviarlo a noi. **Noi lo posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe e potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Pipì, Pupù e Rosmarina in il mistero delle note rapite ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Il flauto magico* e *La trilogia rossiniana* di Emanuele Luzzati e Giulio Gianini. Parte della trilogia è *L'Italiana in Algeri*, la stessa opera che mettono in scena anche Pipì, Pupù e Rosmarina.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Belle e Sébastien 3 - Amici per sempre

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

Belle e Sébastien 3 - Amici per sempre

(Tit. orig. Belle et Sébastien, le dernier chapitre)

Scheda tecnica e artistica

R.: Clovis Cornillac; sc.: Juliette Sales, Fabien Suarez; fot: Thierry Pouget; mus: Armand Amar; mont: Jean-François Elie; con: Félix Bossuet, Tchéry Karyo, Clovis Cornillac; prod: Epithète Films, Gaumont, M6 Films; distr: Notorious Pictures. Francia, 2018, 90'.

La trama

Sebastien ha 12 anni e vive tra le montagne con il padre, la sua nuova compagna e l'amica più preziosa, Belle, un grosso e pelosissimo cane patou che ha appena avuto tre cuccioli. La situazione si complica quando un inquietante sconosciuto si presenta sostenendo di essere il proprietario di Belle e di voler il cane indietro.

Il regista Clovis Cornillac

Nato a Lione il 16 agosto 1967, Clovis Cornillac è un attore e regista francese. Ha esordito nel mondo dello spettacolo a soli 19 anni e da allora ha collezionato un gran numero di interpretazioni sia al cinema che in televisione. Ad esempio, ha interpretato Asterix nel divertente film *Asterix alle Olimpiadi* (2008). Nel 2015 ha esordito alla regia con la commedia *Un po', tanto, ciecamente. Belle e Sébastien – Amici per sempre* è il suo secondo lungometraggio.

Commento del regista

«Nel thriller, è il “thrill” – il brivido – che mi diverte! I bambini cresciuti, come me, lo adorano. Penso davvero che i bambini non siano sciocchi e mi ricordo che quando ero piccolo odiavo essere trattato da semplicitto al cinema. I bambini ascoltano le conversazioni degli adulti, guardano film molto violenti, giocano con i videogiochi, quindi girando *Belle et Sébastien* abbiamo cercato di evitare l'infantilismo. Al contrario, avevo voglia di ricreare la tensione, la suspense, il brivido, fino al lieto fine. Volevo che i bambini pensassero “Mi ha trattato come un grande, non mi ha preso in giro”.»

Parliamo di... contenuti

Quando Sebastien e il nonno si rivolgono al sindaco per sapere come smentire le pretese di Joseph, il sindaco dichiara che la legge sta dalla parte del cattivo, in quanto afferma di essere proprietario legittimo di Belle. Non sempre, infatti, le leggi sono sinonimo di giustizia. Come capire, dunque, cosa è giusto e cosa è sbagliato? Come è possibile che la legge imponga qualcosa che non è giusto? Cosa pensi dei concetti di legge e di giustizia? Prova a spiegarti.

E ora parliamo di... regia

Giunto all'età di 12 anni, Sebastien è ormai cresciuto e le decisioni che si trova a dover prendere comportano sempre maggiori responsabilità. Ognuna di queste scelte fa luce sulla persona che Sebastien sta diventando e sul tipo di vita che vorrà condurre. Una sequenza determinante, in questo senso, è quella in cui Sebastien e Joseph si trovano faccia a faccia e il ragazzo brandisce un coltello a pochi centimetri dal volto di Joseph. Si tratta di un momento cruciale in quanto è proprio ciò che Sebastien decide di fare o non fare con il coltello che determina il tipo di persona che vuole essere. Se usasse il coltello contro Joseph, infatti, non diventerebbe proprio come lui? Perché, secondo te, fa cadere l'arma a terra?

di... sceneggiatura

Il regista e gli sceneggiatori affermano di essersi ispirati nella realizzazione del film tanto a grandi autori letterari come Steinbeck e Conrad, o ancora al romanzo *Il richiamo della foresta* di Jack London, quanto a alle favole e ai più classici cartoni animati per bambini. Sapresti individuare quali elementi favolistici compaiono nel film? Cosa di *Belle e Sébastien – Amici per sempre* ti ricorda una favola?

di... storia del cinema

Spesso le storie raccontate dal cinema provengono da romanzi, fumetti o serie televisive e, viceversa, romanzi, fumetti e serie televisive possono essere tratti da film. Le stesse, storie, infatti, possono essere raccontate attraverso diversi mezzi espressivi, ognuno dei quali ha un linguaggio proprio e caratteristico. Ogni adattamento o trasposizione richiede un grande lavoro di scrittura e immaginazione ed è indispensabile adattare la storia al nuovo linguaggio. Conosci altri esempi di film tratti da cartoni animati o serie televisive di successo?

Notizie e curiosità

Le avventure di Belle e Sébastien sono tratte da una serie di libri della scrittrice francese **Cécile Aubry** negli anni '60.

Nel film compare il motivo musicale che apriva tutti gli episodi della serie animata tratta dai romanzi di Cécile Aubry andata in onda nel 1965.

E ora largo alla creatività!

Belle appartiene alla razza canina patou, piuttosto diffusa sui Pirenei e solitamente molto utile nella custodia dei greggi. Fai qualche ricerca su questi splendidi animali e sulle loro qualità. Realizza una scheda e corredala di illustrazioni o fotografie. Poi puoi inviarcela: noi la posteremo **sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Belle e Sebastien – Amici per sempre ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere il film *Il Grande Nord* (N. Vanier, 2004).



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

L'età imperfetta

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

L'età imperfetta

Scheda tecnica e artistica

R.: Ulisse Lendaro; sc.: Cosimo Calamini; fot: Alberto Marchiori; mont: Giogìo Franchini; mus: Nicola Tescari; con: Marina Occhionero, Paola Calliari, Anita Kravos, Anna Valle; prod: Louis Lender Production, Aurora Film, Rai Cinema; distr: Parthénos. Italia, 2017, 96'.

La trama

Camilla è una ragazza di 17 anni con un sogno: diventare ballerina di danza classica. Improvvisamente, nella sua vita irrompe Sara, anche lei ballerina e coetanea di Sara. Il legame rapido e potente che si instaura tra le due ragazze presto rivela lati oscuri, destinati a trasformare per sempre la vita di Camilla.

Il regista Ulisse Lendaro

Nato a Vicenza nel 1973, Ulisse Lendaro è produttore, regista e attore teatrale. La sua fama si deve alla partecipazione come attore al film horror americano *Medley – Brandelli di scuola* (J. Zarantonello, 1998) Nel 2017 ha esordito alla regia dirigendo *L'età imperfetta*, in cui recita anche la moglie Anna Valle.

Commento del regista

«Volevo fare un film per il cinema che parlasse dei rapporti tra ragazzi. E l'adolescenza è sempre stato un tema, anzi una dimensione a me molto cara. **È un luogo dove spesso ritorno per capire, per confrontarmi anche con ciò che sono adesso.** Per misurare - a volte anche in modo doloroso - il percorso di vita fatto. Da adolescente ho sofferto molto il rapporto con i miei coetanei, dai quali sono stato spesso preso di mira.»

Parliamo di... contenuti

Vincere l'audizione sarebbe stato importantissimo per Camilla e avrebbe rappresentato un passo in più verso la realizzazione del suo sogno. Purtroppo, le cose non vanno sempre come previsto e i nostri progetti possono essere ostacolati o perfino distrutti in modo imprevisto. Spesso non è colpa di nessuno: è solo la vita che ci riserva sorprese inattese e che non possiamo controllare. Aver perso l'audizione significa davvero per Camilla la fine del suo sogno? Non si presenteranno altre opportunità simili? Se Camilla fosse una tua amica quali consigli le daresti per superare il dolore di questa sconfitta?

E ora parliamo di... regia

Il crescente legame tra Camilla e Sara si gioca tutto sul piano degli sguardi: il regista insiste in frequenti primi piani per inquadrare il volto delle due ragazze e catturare da vicino le loro espressioni. Quali sequenze sono le più efficaci in questo senso? Come valuti l'interpretazione delle due ragazze protagoniste?

di... sceneggiatura

Il personaggio di Camilla compie una trasformazione incredibile nel corso del film. La fase dell'adolescenza è proprio quella in cui i sentimenti esplodono con irruenza e ognuno di noi è costretto a farci i conti. Non solo amore, entusiasmo e intraprendenza, ma anche paura, rabbia, frustrazione. Come si evolvono i sentimenti di Camilla nel corso del film? Come puoi descrivere la sua evoluzione?

di... storia del cinema

Il mondo degli adolescenti è stato molto indagato nella storia del cinema e, in particolar modo dagli anni '80 in avanti, il genere cinematografico del teen movie (così come quello televisivo del teen drama) ha riscosso sempre più successo, confrontandosi con una fase della vita solo apparentemente leggera e spensierata, ma in realtà assai complessa. Il cinema ha quindi cercato di offrire uno specchio in cui riconoscersi a molti giovani spettatori. Tu ricordi un film sull'adolescenza che ti ha particolarmente colpito? Per quale motivo?

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma nella sezione Alice nelle Città.

E ora largo alla creatività!

Prova a riscrivere il finale del film, immaginando che le vicende prendano una piega del tutto diversa (magari più lieta). Scrivi una breve sceneggiatura: potrai **postarla sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

L'età imperfetta ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Un bacio* (2016) di Ivan Cotroneo.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

Ready player one

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

Ready player one

Scheda tecnica e artistica

R: Steven Spielberg; sc: Zak Penn, Ernest Cline, tratta dal romanzo *Ready Player One* di Ernest Cline; fot: Janusz Kaminski; mont: Sarah Broshar, Michael Kahn; mus: Alan Silvestri; con: Tye Sheridan, Olivia Cooke, Ben Mendelsohn, Mark Rylance, Simon Pegg; prod: Warner Bros., Amblin, Village Roadshow, De Line, Access, Dune, Farah; distr: Warner Bros. USA, 2018, 140'.

La trama

Columbus, Ohio, anno 2045. In un mondo devastato da catastrofi ambientali il giovane Wade sente di non avere uno scopo nel mondo reale, e per questo motivo passa gran parte del suo tempo in una simulazione in realtà virtuale nel quale può realizzare le proprie fantasie e aspirazioni. Quando l'ideatore del gioco Anorak annuncia che il primo a trovare un uovo dorato nascosto otterrà il controllo di Oasis, un vero e proprio paradiso virtuale, Wade (nel suo avatar di Parzival) si unisce a un gruppo di videogiocatori nella caccia al tesoro, per impedire che Oasis passi nelle mani del perfido imprenditore Nolan Sorrenti.

Il regista Steven Spielberg

Un nome che è diventato sinonimo di regia, Steven Spielberg, autore di alcuni tra i film più amati di tutti i tempi. Dopo aver esordito negli anni Settanta con *Duel* (1971), manda in tilt il botteghino con *Lo squalo* (1975) e *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977). Negli anni Ottanta inaugura la celebre serie di Indiana Jones con *I predatori dell'arca perduta* (1981) e firma il classico *E.T. L'extra-terrestre* (1982). Negli anni Novanta vince due Oscar per la miglior regia con *Schindler's List* (1993) e *Salvate il soldato Ryan* (1998), e inaugura la saga di *Jurassic Park* (1993). Tra i suoi lavori più recenti ricordiamo *Lincoln* (2013) e *Il ponte delle spie* (2016).

Commento del regista

«Sono stato a lungo dipendente dai videogame. Avevo una piccola sala giochi nell'ufficio della Amblin e quando giravo *E.T.* mi portai *Missile command* sul set, collegandolo anche nelle scene nella foresta al gruppo elettrogeno della troupe. Dovevo battere il record di un milione di punti e ci riuscii. Oggi gioco solo sull'iPhone: quando sono passate un paio d'ore, mi viene il senso di colpa su quello di produttivo che avrei potuto fare in quel tempo, magari portando dei benefici al prossimo, invece di pensare egoisticamente a me stesso sfidando sconosciuti con l'idea di vincere.»

Parliamo di... contenuti

Le prospettive offerte dalla realtà virtuale stanno muovendosi in direzione di quanto descritto nel film: siamo sempre più attratti dalle nuove tecnologie e sempre più distanti dalla vita reale. Nel film, la vita su OASIS scorre parallela con quella reale e per il protagonista Wade mantenere il contatto tra le due è sempre più difficile. In una sequenza, in particolare, Wade sembra annebbiato dall'infatuazione per Arty e pare dimenticare la natura virtuale di OASIS. Di quale sequenza si tratta? Chi interviene a ricordargli qual è la realtà? Come? Pensi che abbia ragione?

E ora parliamo di... regia

Ogni indizio che permette a Wade, Samantha e gli altri di proseguire nella ricerca dell'Egg è custodito negli archivi digitali dei diari di Halliday. Questi luoghi contengono in sé la memoria personale del creatore del gioco, una memoria individuale che si fa archivio collettivo e fonte di sapere per tutti gli abitanti di OASIS. Il regista come sceglie di far visualizzare allo spettatore i ricordi personali di Halliday? Quale valore dà il film alla memoria individuale di Halliday? Questo cosa ci dice sul valore dei ricordi?

di... sceneggiatura

Nel film, la cultura popolare riveste un ruolo fondamentale: tutto in OASIS è ricolmo di riferimenti alla pop culture e la quantità di citazioni a film, libri, videogiochi è immensa, basti pensare alla meravigliosa sequenza ambientata nell'Overlook Hotel di *Shining*, un vero e proprio omaggio al romanzo di Stephen King e all'adattamento in pellicola di Kubrick. Un'operazione di questo tipo esprime un amore sconfinato verso i prodotti di intrattenimento degli anni Ottanta e Novanta. Cogli anche uno sfumato accenno di nostalgia verso simili prodotti? Perché? Conosci i film citati (come *Animal House*, *Breakfast Club*, *Shining*, *King Kong*) o giochi come *Space Invaders*?

di... storia del cinema

Il genere della fantascienza sempre più si sta contaminando di elementi legati alla realtà virtuale, aprendosi con maggiore frequenza a realtà parallele a quelle reali e a mondi alternativi in cui sfuggire alle brutture del nostro mondo. Basti pensare a pietre miliari come *Tron* (1982) o *Matrix* (1999). Oggi, grazie ai recenti progressi tecnologici, film simili sono più frequenti e accurati nel descrivere le possibilità offerte dalla realtà virtuale. Pensi che la prospettiva di un mondo come quello descritto nel film di Spielberg sia irrealistica o pensi che il futuro del nostro mondo potrebbe rivelarsi non tanto diverso? Perché?

Notizie e curiosità

Il film adatta il romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline, che ha anche collaborato alla sceneggiatura.

E ora largo alla creatività!

Immagina di essere Halliday in persona e di dover ideare una nuova sfida che i partecipanti al gioco dovranno superare prima di raggiungere l'Egg: come struttureresti la prova? Idea con i tuoi compagni di classe la sfida e non scordare di inserire citazioni o riferimenti ad alcuni di tuoi film preferiti. Quando avrai elaborato la prova perfetta, inviala a noi o postala **sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Ready Player One ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Tron* (1982) di Steven Lisberger.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Gli sdraiati

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

Gli sdraiati

Scheda tecnica e artistica

R: Francesca Archibugi; sc: Francesca Archibugi, Francesco Piccolo; fot: Chicca Ungaro; mont: Esmeralda Calabria; mus: Battista Lena; con: Claudio Bisio, Ilaria Brusadelli, Gaddo Bianchini; prod: Indiana Production, Rai Cinema con il contributo del MiBACT; distr: Lucky Red. Italia, 2017, 103'.

La trama

Giorgio è un giornalista di successo, amato dal pubblico e stimato dai colleghi. Insieme alla ex moglie Livia si occupa per metà del tempo del figlio Tito, un adolescente pigro che ama trascorrere le giornate con gli amici, il più possibile lontano dalle attenzioni del padre. I due parlano lingue diverse ma ciò nonostante Giorgio fa di tutto per comunicare con il figlio. Quando nella vita di Tito irrompe Alice, la nuova compagna di classe che gli fa scoprire l'amore e stravolge la routine con gli amici, finalmente anche il rapporto con il genitore sembra migliorare.

La regista Francesca Archibugi

Nata in una famiglia intellettuale della borghesia romana, Francesca Archibugi ha incontrato il cinema quasi per caso, scelta per strada per interpretare Ottilia nel film Rai *Le affinità elettive* (1979), di Gianni Amico. Dopo questo folgorante incontro con il mondo del cinema, Francesca frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia e nel 1988 realizza il suo primo lungometraggio, *Mignon è partita*, vincitore di ben 5 David di Donatello. Per lo più volte a indagare le dinamiche sentimentali del mondo giovanile, tra i successivi film vi sono *Verso sera* (1990), *Il grande cocomero* (1993), *L'albero delle pere* (1998) e *Lezioni di volo* (2006).

Commento del regista

«Leggo Michele Serra da quando ero bambina, adoravo il suo magazine «Cuore», lo seguivo tutti i giorni. Il suo romanzo *Gli sdraiati* mi ha incantato: le ansie di un padre, i suoi sensi di colpa e la voglia di capire, di accettare, di trasmettere qualcosa a un figlio adolescente che ha bisogno di amore e libertà, che vive il disagio di chi cresce come tanti non con una famiglia ma con due genitori. L'incontro difficile tra un mondo che pare vecchio e inutile e un mondo che pare nuovo e insicuro.»

Parliamo di... contenuti

Il film ritrae la quotidianità di un padre e di suo figlio sullo sfondo della borghesia intellettuale milanese.

Si tratta di una precisa scelta della regista, curiosa della vita borghese e intellettuale delle città italiane contemporanee. I film italiani di oggi, infatti, - sostiene la Archibugi - narrano vite operaie, mafiose, di borgata e di rado esplorano i segreti delle classi sociali più elevate. Pensa agli ultimi film italiani che hai visto in sala: dove sono ambientati? In quale società di riferimento? Secondo te perché?

E ora parliamo di... regia

Francesca Archibugi mette in scena la relazione tra Giorgio, il padre, e Tito, il figlio di 17 anni, indagandone le difficoltà di comunicazione e di intesa reciproca. La regista predilige il punto di vista di Giorgio nella relazione con il Tito e lo spettatore è invitato ad avvicinarsi a lui, a comprenderne le ragioni e il comportamento. In che modo, secondo te, emerge ciò che pensa e prova Giorgio? In quali sequenze in particolare affiorano i suoi sentimenti?

di... sceneggiatura

Il film è tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Michele Serra, in cui il giornalista scrive un lungo monologo interiore diretto al figlio adolescente. L'adattamento del romanzo per scrivere la sceneggiatura è stato molto libero: l'ambientazione, molti dei personaggi secondari e perfino alcune linee narrative (come quella della madre e della fidanzata di Tito) sono state ideate interamente dalla regista. Quando l'apporto di un regista al romanzo di origine è tanto esteso, è complicato attribuire la paternità dell'opera – parimenti appartenente al regista e al romanziere – e definire il concetto di adattamento cinematografico. Tra i film che hai visto di recente, ce ne sono alcuni tratti da romanzi? Fai l'esempio di un libro che hai letto e che è stato adattato in un film che hai visto: quale relazione c'è tra film e romanzo?

di... storia del cinema

Il mondo degli adolescenti è stato molto indagato nella storia del cinema e molti sono stati i registi che hanno provato a confrontarsi con questa fase della vita solo apparentemente leggera e spensierata, ma che in realtà può rivelarsi assai complicata. Il cinema ha dunque spesso cercato di offrire uno specchio in cui riconoscersi a molti giovani spettatori: tu ricordi un film sull'adolescenza che ti ha particolarmente colpito? Per quale motivo?

Notizie e curiosità

Claudio Bisio aveva già portato sulla scena il romanzo di Serra, interpretandolo a teatro nel monologo *Father and Son*.

Il romanzo omonimo di Michele Serra è un best seller, rimasto per diversi mesi tra i libri più venduti del 2013, anno in cui è stato pubblicato.

E ora largo alla creatività!

“Eri sdraiato sul divano, dentro un accrocco spiegazzato di cuscini e briciole. [...]. Sopra la pancia tenevi appoggiato il computer acceso. Con la mano destra digitavi qualcosa sullo smartphone. La sinistra, semi-inerte, reggeva con due dita, per un lembo, un lacero testo di chimica, a evitare che sprofondasse per sempre nella tenebrosa intercapedine tra lo schienale e i cuscini, laddove una volta ritrovai anche un wurstel crudo, uno dei tuoi alimenti prediletti. [...] Non essendo quadrumane, non eri in grado di utilizzare i piedi per altre connessioni; ma si capiva che le tue enormi estremità, abbandonate sul bracciolo, erano un evidente banco di prova per un tuo coetaneo californiano che troverà il modo di trasformare i tuoi alluci in antenne, diventando lui miliardario in poche settimane, e tu uno dei suoi milioni di cavie solventi.” Così Michele Serra descrive il figlio in uno dei suoi momenti di ozio. Prova a tradurre per immagini questa pittoresca descrizione attraverso illustrazioni, fotografie o piccole riprese. Potrai poi **postare il tuo lavoro sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Gli sdraiati ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Mignon è partita* (1988) e *Lezioni di volo* (2006) di Francesca Archibugi.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Tito e gli alieni

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

Tito e gli alieni



Regione
Lombardia



Fondazione
CARIPLO 

 FONDAZIONE
CINETECA
ITALIANA

 Schermi di Classe



**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Barbiana '65

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

Barbiana '65

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Alessandro d'Alessandro; fot.: Ugo Lo Pinto; mont.: Roberto di Tanna; mus: Fabrizio Mancinelli; con: Don Lorenzo Milani, Adele Corradi, Beniamino Deledda, Don Luigi Ciotti prod: Felix Film, Istituto Luce Cinecittà. Italia, 2017, 94'.

La trama

Documentario sulle lezioni tenute da Don Lorenzo Milani agli studenti di Barbiana nel 1965. Si tratta degli unici documenti visivi esistenti che ritraggono Don Milani, qui anche voce narrante degli eventi rappresentati. Il film cattura il significato più profondo degli insegnamenti promossi da Don Milani, approfondendo il legame tra istruzione, coscienza e responsabilità.

Il regista Alessandro d'Alessandro

Alessandro d'Alessandro è nato a St. Paul, Minnesota (USA), nel 1962. Diplomato come fotografo e reporter cine-televisivo presso l'Istituto di Stato per il Cinema e la Tv Roberto Rossellini a Roma, ha frequentato il corso di Giornalismo e Comunicazioni di massa all'Università di Minneapolis. Tornato in Italia, ha lavorato come fotografo, regista e autore di numerosi programmi per la Rai e altre televisioni italiane e straniere. È sceneggiatore e regista di cortometraggi e documentari di inchiesta, storici e sul patrimonio storico-artistico italiano.

Commento del regista

«Nelle pellicole di mio padre c'era Don Milani in persona, con la sua voce, i suoi occhi e i suoi ragazzi. Il materiale reclamava di essere mostrato nella sua integrità e completezza per far comprendere meglio come e cosa Don Milani visse nell'esperienza della Scuola di Barbiana con i suoi ragazzi. Partendo dunque dalla forza di questo materiale che ripropone in modo così efficace e semplice, anche per i mezzi di ripresa utilizzati all'epoca, tutta l'umanità e la tensione esistenziale e morale che insieme alla fede animarono Don Milani, ho cominciato a lavorare sul progetto di un film-documento sull'esperienza di Barbiana.»

Parliamo di... contenuti

Come abbiamo visto, uno degli elementi cardine degli insegnamenti di Don Milani è il valore della coscienza in relazione all'obbedienza alla legge e al senso di giustizia individuale. Quando, infatti, è opportuno obbedire alle leggi e quando al proprio rigore morale? E come comportarsi quando la nostra coscienza ci spinge in direzione contraria a quanto le leggi impongono? Si tratta di questioni annose e ramificate, a cui Don Milani risponde con umiltà e rigore, predicando di prestare fede alla propria coscienza prima che alle imposizioni esterne, facendo della coscienza la più importante giudice dell'uomo. Ti è mai capitato di avvertire come sbagliata, in senso etico e morale, un'imposizione dall'alto? Come ti sei comportato e perché?

E ora parliamo di... regia

Il materiale filmico da cui Alessandro D'Alessandro ha tratto il film proviene dai documenti del padre del regista, Angelo D'Alessandro, l'unico a cui Don Milani aveva concesso l'autorizzazione di girare filmati nella sua scuola o durante le celebrazioni liturgiche. Alessandro ha riordinato e montato le riprese del padre al fine di ritrarre la figura di Don Milani e rendere accessibile al pubblico di oggi i preziosi insegnamenti del priore. In alcuni casi, si avvertono scambi di parole tra il priore e Angelo D'Alessandro e sono percepibili le indicazioni rivolte dal regista a Don Lorenzo. La celebrazione della Messa, inoltre, è del tutto coreografata e in più occasioni lo sguardo di Don Milani si rivolge direttamente in camera. Perché credi che per il regista sia stato importante penetrare nella vita quotidiana di Barbiana e catturare con la macchina da presa le lezioni di Don Milani? E perché credi che Don Lorenzo abbia rilasciato l'autorizzazione a filmare proprio ad Angelo D'Alessandro? Cosa puoi dedurre della figura del regista dalle immagini del film?

di... sceneggiatura

Si tratta delle prime immagini che ritraggono la figura di Don Milani, sempre molto attento a schivare l'occhio della macchina da presa. Questo film ci restituisce finalmente un'immagine più completa del priore. Un personaggio al tempo molto noto, un rivoluzionario, uno scomodo. Le immagini possono colmare la lacuna storica di un uomo fondamentale del '900 italiano, dal pensiero fortemente attuale. Prova a fornire, con parole tue, un ritratto personale di Don Milani sulla base di quanto emerge dal film. Non prendere in considerazione solo gli insegnamenti etici e religiosi del priore, ma anche il suo lato umano e la relazione con i suoi studenti.

di... storia del cinema

Il materiale filmico d'archivio è una fonte inesauribile per i registi di oggi. La quantità e la qualità delle immagini conservate negli archivi di tutto il mondo, infatti, costituisce una ricchissima miniera da cui attingere per realizzare opere nuove. Anche tra i titoli oggi in sala, sono sempre più i film che comprendono in sé materiali d'archivio. Fai un esempio tra i film che ti è capitato di vedere di recente e spiega qual è in quel caso la funzione del materiale d'archivio.

Notizie e curiosità

Nel film compaiono Adele Corradi, insegnante a fianco di don Milani a Barbiana dal 1963 al giugno 1967, Beniamino Deidda, ex Procuratore Generale di Firenze, e Don Luigi Ciotti.

E ora largo alla creatività!

Una delle strategie educative sperimentate da Don Milani è quella della scrittura collettiva: il priore esortava gli studenti a comporre insieme testi narrativi, collaborando l'uno con l'altro in fase di ideazione e scrittura. Prova a mettere in atto questo metodo con i tuoi compagni di classe: ispiratevi alle lezioni di Don Milani e ai temi emersi durante il film e componete collettivamente un testo di commento e riflessione. Al termine dell'esercizio potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Barbiana '65 ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Gramsci 44* (2016) di Emiliano Barbucci. Di ambiente sociale, culturale e ideologico completamente diverso da quello di Don Milani, anche Antonio Gramsci, nel suo periodo di esilio forzato sull'isola di Ustica, si è dedicato all'educazione degli strati più bassi della società, con grande cura e attenzione verso i suoi studenti.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Charley Thompson

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

Charley Thompson

(Lean on Pete)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc. Andrew Haigh; fot: Magnus Nordenhof Jønck; mont: Jonathan Alberts; mus: James Edward Barker; con: Steve Buscemi, Charlie Plummer, Chloë Sevigny; prod: The Bureau e Film4; distr: Teodora Film. UK, 2017, 121'.

La trama

Charlie, un adolescente che non ha mai conosciuto sua madre, vive con il padre. Poco distante dalla loro nuova abitazione scopre la presenza di un maneggio ed entra in contatto con Del Montgomery, un non più giovane proprietario e allenatore di cavalli che lui porta a correre ovunque ci sia da guadagnare qualcosa. Charlie diventa il suo aiutante e si affeziona a un cavallo, Lean On Pete, veloce nella corsa ma affetto da disturbi sempre più gravi che spingono Del a venderlo perché venga soppresso. Charlie non può accettare questa decisione.

Il regista Andrew Haigh

Originario del North Yorkshire, Andrew Haigh è sceneggiatore, regista e produttore. Prima di *Charley Thompson*, Haigh ha diretto i lungometraggi *Weekend* (2011), legato a tematiche omosessuali e vincitore di numerosi premi della critica internazionale, e *45 anni* (2015), con Charlotte Rampling e Tom Courtenay, entrambi vincitori dell'Orso d'argento per la migliore interpretazione femminile e maschile al Festival di Berlino 2015.

Commento del regista

«Il contesto americano è molto interessante. Le fondamenta degli Stati Uniti sono la libertà e l'autodeterminazione, ma c'è un lato oscuro dell'individualismo, che condanna a soccombere le persone rimaste indietro. Nelle sue peregrinazioni Charley viene a contatto con singolari comunità: l'ambiente dei cavalli e le famiglie che vivono nel deserto. Sono delle entità a se stanti, che il resto del mondo non comprende e non include. Credo che in America la situazione di degrado sociale sia peggiore rispetto all'Europa, perché non vi sono abbastanza reti di salvataggio per chi cade e non riesce a rialzarsi. Non c'è compassione.»

Parliamo di... contenuti

Lean on Pete diventa per Charley ancora e sostegno nella sua dura traversata degli Stati Uniti. Per il ragazzo, l'animale non è solo un compagno di viaggio, ma è simbolo di speranza e di fede in un futuro migliore. Nonostante non possa parlare, infatti, lo stallone diventa un amico per Charley, che, grazie a lui, si sente un po' meno solo e trova la forza per andare avanti, procedendo giorno dopo giorno nel suo faticoso cammino. Prova a spiegare il valore simbolico attribuito nel film a Lean on Pete. Pensi che si possibile immaginare una sorta di parallelismo tra la liberazione di Lean on Pete dal macello e le avventure di Charley attraverso le pianure americane? Perché?

E ora parliamo di... regia

I paesaggi che fanno da sfondo al viaggio di Charlie sono fondamentali quanto il suo protagonista: è un mondo affascinante, fatto di campagne sterminate, di veri e propri deserti e orizzonti senza fine, abitato da un'umanità complessa, molto spesso spaventosa. Basta un giusto taglio, una giusta inquadratura dell'ambiente – dichiara il regista – per esprimere al meglio lo stato d'animo dei protagonisti. In questo senso, possiamo affermare che il paesaggio qui esprime alla perfezione lo stato emotivo di Charley. Prova a spiegare questa relazione tra interiorità del protagonista e ambienti.

di... sceneggiatura

Il film può essere considerato un romanzo di formazione: Charley, infatti, affronta situazioni impreviste e difficili, che lo portano a compiere un'incredibile trasformazione. Il viaggio per raggiungere la zia, infatti, si traduce in un viaggio attraverso esperienze e sfide che lo fanno crescere e maturare in modo radicale. Prova a descrivere con parole tue, la trasformazione di Charley. Com'è cambiato alla fine del film? Quali esperienze, in particolare, credi che abbiano influito su tale cambiamento?

di... storia del cinema

L'adolescenza è una fase molto critica della vita di ognuno di noi: è qui, infatti, che prendono forma le aspirazioni, i desideri e le paure per il futuro. Pur variando le difficoltà e le situazioni che gli adolescenti affrontano di volta in volta, quello del passaggio verso l'età adulta resta un tema molto battuto dal cinema sin dalle sue origini. Pensa agli ultimi film che hai visto legati al mondo dell'adolescenza: come avveniva in quel caso il passaggio dall'età infantile all'età adulta?

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato in concorso 74^a edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
Il protagonista Charlie Plummer, appena diciottenne, ha vinto il Premio Marcello Mastroianni come attore emergente per l'interpretazione in questo film.

E ora largo alla creatività!

In riferimento alla sceneggiatura di un film, si definisce "pitch" una frase accattivante e brevissima in cui è condensata la natura del film stesso e che serve a convincere i produttori a finanziarne la realizzazione. Pensa al pitch perfetto per Charley Thompson, immaginando di dover convincere una grossa casa di produzione a realizzare il film. Potrai poi **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Charley Thompson ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Boyhood* (2014) di Richard Linklater.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Due sotto il burqa

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

Due sotto il burqa

(Tit. orig. Cherchez la femme!)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc. Sou Abadi; fot: Yves Angelo; mont: Virginie Bruant; mus: Jérôme Rebotier; con Félix Moati, Camélia Jordana, William Lebghil; prod: The Film, France 2 Cinéma, Mars Films; distr: I Wonder Pictures. Francia, 2017, 88'.

La trama

Leila e Armand, studenti a Parigi di scienze politiche e innamorati, sono sul punto di partire insieme per New York per portare a termine uno stage all'Onu. I loro piani però vengono stravolti quando Mahmoud, fratello maggiore di Leila, torna dal Medio Oriente radicalizzato nella propria fede islamica. Per impedire alla sorella di partire, Mahmoud chiude Leila in casa, e Armand, pur di rivederla, decide di indossare un niqab e spacciarsi per donna, presentandosi a Mahmoud con il nome di Shéhérazade.

La regista Sou Abadi

Nata in Iran nel 1972, Sou Abadi è una regista e montatrice francese. Dopo essersi dedicata per anni al montaggio, ha esordito alla regia nel 2000 con il documentario *SOS Theran*, in cui approfondisce la condizione delle donne iraniane. Con *Due sotto il burqa*, il suo primo film di finzione, si allontana dallo stile documentario per abbracciare la commedia.

Commento del regista

«Io volevo parlare del fondamentalismo da una prospettiva diversa da quella tragica, riderne in maniera intelligente. Allora ho deciso di dire tutto quello sentivo, ma in maniera garbata. Nel film non rido solo del radicalismo, ma di tutto e tutti, anche di me stessa. Volevo una commedia che aiutasse a placare gli animi e a fare un passo verso l'altro.»

Parliamo di... contenuti

La regista ha dichiarato di aver ricevuto molto consenso e affetto da parte degli spettatori arabi perché per la prima volta al cinema dopo tanto tempo i personaggi arabi che compaiono sullo schermo non sono legati al terrorismo o alla violenza. Purtroppo, infatti, l'immagine che i media (non solo il cinema, ma la televisione, i telegiornali etc.) ci consegnano di arabi o musulmani è sempre pesantemente legata alle derive del fondamentalismo e a episodi di terrorismo. Al contrario, il film mette in scena la cultura islamica con ironia e leggerezza e ci ricorda che, di una religione o dell'altra, nati in un paese o in un altro, in fondo siamo tutti uguali. Non pensi infatti che Leila e Armand abbiano gli stessi desideri e le stesse paure di una qualsiasi coppia di innamorati? A quale rappresentazione dell'Islam sei abituato? Quali idee associ alla religione islamica?

E ora parliamo di... regia

Gran parte della comicità del film si deve ai malintesi e alle gag derivanti dal travestimento di Armand in Sheherazade. La struttura del film ricorda molto quella delle commedie degli equivoci tipiche del teatro classico greco e latino: in queste opere, molto amate dal pubblico del tempo, scambi di persona e travestimenti erano frequentissimi. Perché tali espedienti sono tanto comici? In particolare, cosa credi che diverta il pubblico?

di... sceneggiatura

Lo svelamento finale dell'identità di Shéhérazade conduce al lieto fine del film. Mahmoud mitiga le proprie posizioni e si rivela addolcito dall'amore di Armand per la sorella. La sua intransigenza incontra finalmente un poco di moderazione e tutto si conclude per il meglio. I suoi difetti, infatti, non risiedono affatto nella fede o nelle posizioni ideologiche, bensì nel suo atteggiamento poco disposto al dialogo: l'estremismo è sempre negativo, in qualsiasi direzione sia rivolto, e la moderazione è sempre una virtù. Pensa alla tua esperienza personale: ti capita di essere intransigente? Su cosa? In questi casi, cosa ti spinge a non cedere ad alcun compromesso? Ascolti le opinioni altrui o le rifiuti? Perché?

di... storia del cinema

La Francia è uno dei paesi europei con maggior tradizione multiculturale. Le commedie francesi degli ultimi tempi sempre più spesso mettono in scena seri problemi sociali in chiave comica, con l'intento di attirare l'attenzione del pubblico su questi temi e, insieme, sdrammatizzarli. Un esempio, è il fortunatissimo *Quasi amici* (2011) di Olivier Nakache e Éric Toledano, che ha divertito il pubblico di tutto il mondo affrontando con ironia i temi della disabilità e dell'integrazione razziale. Tra i film che ti è capitato di vedere di recente, hai visto altre commedie francesi? Su quali tematiche?

Notizie e curiosità

La regista dichiara di essersi ispirata alle commedie di Billy Wilder per costruire il ritmo comico del film.

Il film ha vinto il premio del pubblico al Biografilm Festival di Bologna nel 2017.

E ora largo alla creatività!

Insieme ai tuoi compagni di classe, scegliete un tema sul quale molti di voi sono intransigenti (ad esempio, silenzio assoluto durante la partita della vostra squadra di calcio, oppure mangiare pizza almeno due volte a settimana) e immaginate situazioni in cui questa intransigenza è portata all'estremo. Scrivete piccoli sketch e metteteli in scena. Se sarete soddisfatti del risultato, potrete **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Due sotto il burqa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Quasi amici* (O. Nakache, É. Toledano, 2011) e *Benvenuti a casa mia* (P. de Chauveron, 2017).

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

L'intrusa

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

L'intrusa

Scheda tecnica e artistica

R: Leonardo di Costanzo; sc: Maurizio Braucci, Bruno Oliviero, Leonardo Di Costanzo; fot: Hélène Louvart; mont: Carlotta Cristiani; mus: Marco Cappelli, Adam Rudolph; con: Raffaella Giordano, Valentina Vannino, Martina Abbate, Anna Patierno; prod: Tempesta, Rai Cinema, Amka Films Productions; distr: Cinema. Italia/Svizzera/Francia, 2017, 95'.

La trama

Giovanna è una donna forte e indipendente che dirige un centro di accoglienza e ricreazione per i bambini più sfortunati di Napoli, al fine di offrire loro un luogo sicuro e protetto in cui crescere e giocare nel dopo scuola. Un giorno Maria, madre di due bambini, chiede asilo a Giovanna e lei, senza esitazione, la accoglie ospitandola negli spazi del centro. Maria, purtroppo, è però la moglie di un boss della camorra ricercato per omicidio.

Il regista Leonardo di Costanzo

Documentarista di origini campane, Leonardo Di Costanzo opera tra Napoli e Parigi come regista, sceneggiatore e direttore della fotografia. Il suo documentario *A scuola*, sulle difficili condizioni di una scuola media di Napoli, ha ricevuto la candidatura al David di Donatello per il miglior documentario nel 2003. La sua prima opera di finzione, *L'intervallo*, è stata presentata alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2012. *L'intrusa* è il suo terzo lungometraggio.

Commento del regista

«Da quando giravo documentari avrei voluto fare un film sul mondo del volontariato, persone che a me piacciono molto e che conosco. Sono attratto dalle esperienze umane che fanno e dal confronto che hanno con gli altri. È gente che vive sul confine, inventandosi giorno per giorno delle strategie per relazionarsi con il prossimo. Abbiamo incontrato questa vicenda che mi sembrava contenere alcuni elementi della tragedia classica: nella prima stesura si trattava di un film molto parlato, con i personaggi che, proprio alla maniera del teatro classico, esponevano le loro ragioni. Questo ci è servito per delineare bene i caratteri, per capire chi fossero. Poi, con gradualità, abbiamo tolto tutto e siamo arrivati a quest'essenzialità in cui ogni parola ha un effetto devastante. Non è stato semplice.»

Parliamo di... contenuti

Il film rimanda allo spettatore una questione spinosa ed estremamente attuale: chi ha diritto a trovare rifugio? Chi dobbiamo accogliere e chi no? È sempre giusto accogliere chi cerca asilo? Nel nostro presente una simile questione si avverte forse più urgente che mai ed è bene riflettere sulle sue implicazioni. Maria è una madre sola che ha bisogno di un posto sicuro per i suoi bambini. Maria, però, è anche la moglie di un boss camorrista che ha contribuito a rendere insicura la vita di tante altre donne e bambini di Napoli. Qual è la decisione più giusta allora? Aiutare Maria e i suoi bambini, in serio pericolo, o negare aiuto a loro per proteggere altri bambini? Prova a riflettere su questo e spiega la tua posizione argomentandola.

E ora parliamo di... regia

Lo stile di regia di Leonardo Di Costanzo si avvicina molto a quello documentaristico. La sua esperienza nel documentario, infatti, emerge con evidenza dalle immagini del film e dalla rappresentazione del microcosmo della Masseria. Anche la scelta degli attori si basa sulla ricerca di un effetto quanto più realistico possibile, tanto che, a parte Raffaella Giordano, nessuno degli altri interpreti appartiene al mondo dello spettacolo, si tratta di persone realmente provenienti dagli ambienti messi in scena nel film. In questo modo la realtà emerge con forza dirompente sullo schermo. Analizzando gli ambienti, la lingua e i dialoghi del film, prova a individuare altri elementi che contribuiscono a creare un forte effetto di realismo.

di... sceneggiatura

Dato l'impiego di attori non professionisti, il regista ha dichiarato di essersi servito di una sceneggiatura aperta e adattabile alla situazione. Nonostante l'impianto stabile di una struttura ben organizzata, infatti, alcune battute, gesti o movimenti degli attori sono stati plasmati dall'improvvisazione e dalla spontaneità degli interpreti (soprattutto dai bambini). Prova a descrivere il modo in cui i bambini interagiscono tra loro e con il mondo degli adulti che li circonda.

di... storia del cinema

Spesso il cinema si è rivelato uno strumento efficacissimo di analisi dei problemi che affliggono la società, permettendo ai registi di indagare i meccanismi che regolano la vita degli uomini e le loro comunità. In particolare, molti sono i film italiani che negli ultimi anni hanno approfondito la condizione dei minori nell'Italia del Sud. Ad esempio il pluripremiato *A Ciambra* (2017) di Jonas Carpignano o *Robinù* (2016) di Michele Santoro sulle baby gang camorriste napoletane. Perché credi che l'attenzione di questi registi italiani converga sulla vita quotidiana dei giovani e dei bambini del sud Italia?

Notizie e curiosità

Il film ha vinto il Nastro d'Argento per il Miglior suono in presa diretta

L'attrice che interpreta Giovanna, Raffaella Giordano, è una celebre ballerina e coreografa italiana.

E ora largo alla creatività!

Prova a immaginare il dialogo tra Rita e un altro dei bambini del centro: nonostante l'iniziale sospetto e diffidenza, gradualmente il bambino si avvicina a Rita e la include nel gruppo di suoi coetanei. Quando avrai finito, potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

L'intrusa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *A scuola* (2013) e *L'intervallo* (2012), sempre di Leonardo di Costanzo, *A ciambra* (2017) di Jonas Carpignano e *Robinù* (2016) di Michele Santoro.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Tonya

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

Tonya

(I, Tonya)

Scheda tecnica e artistica

R: Craig Gillespie; sc: Steven Rogers; fot: Nicolas Karakatsanis; mont: John Axelrad, Lee Haugen; mus: Tatiana S. Riegel; con: Margot Robbie, Sebastian Stan, Allison Janney; prod: LuckyChap Entertainment, Clubhouse Pictures; distr: Lucky Red. USA, 2017, 121'.

La trama

Il film racconta la vera storia della campionessa statunitense di pattinaggio artistico Tonya Harding. La carriera della Harding, coronata dall'aver eseguito per prima un triplo axel durante i Campionati mondiali di pattinaggio di figura del 1991, termina tragicamente con il coinvolgimento della donna nell'aggressione ai danni della rivale Nancy Kerrigan. Per quanto le effettive responsabilità della Harding nell'aggressione non siano mai state chiarite, i sospetti sono stati sufficienti per estromettere la campionessa dalle competizioni e a macchiare indelebilmente la sua immagine pubblica.

Il regista Craig Gillespie

Di origine australiana, Craig Gillespie si è trasferito negli Stati Uniti in giovane età per completare gli studi e intraprendere la professione di regista pubblicitario. Noto e apprezzato per il successo di molti suoi spot, nel 2007 ha iniziato a dirigere il suo primo film, *Mr. Woodcock*, abbandonando il progetto a pochi mesi dal suo completamento. Nello stesso anno ha portato a termine il suo primo successo, *Lars e una ragazza tutta sua*, candidato al Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale. *Tonya* è il suo sesto lungometraggio.

Commento del regista

«I media hanno sempre dipinto Tonya Harding come la “cattiva”, ma la sua vita è stata molto più complicata e tragica di quanto non sembri. Senza nulla togliere a Nancy Kerrigan (quello che le è successo è terribile), mi sembrava che la storia di Tonya fosse diversa da com'era stata raccontata. Volevo umanizzare Tonya provando a mettermi nei suoi panni.»

Parliamo di... contenuti

Il film mostra la dura infanzia di Tonya, mettendo in luce la barbara educazione materna e le conseguenze che questa ha avuto sulla formazione della personalità insicura e aggressiva della ragazza. Oltre al rapporto con la madre, anche il matrimonio con Jeff Gillooly non ha contribuito alla sua stabilità emotiva: ancora una volta violenza e aggressività hanno sostituito affetto e attenzioni. Non c'è da sorprendersi, dunque, dell'indole rissosa di Tonya e del carattere bellicoso della sua rivalità con Nancy Kerrigan. Ma quali sono le reali responsabilità di Tonya nell'aggressione alla rivale? Dove sta la colpa? Tonya, infatti, è passata alla storia come la responsabile della violenza subita dalla Kerrigan: la sua carriera e la sua vita sono state distrutte dalle vicende di quel giorno. Dopo aver visto il film, tu che idea hai di Tonya Harding? Ritieni meritate le condanne pubbliche subite dalla pattinatrice o ti senti forse di deresponsabilizzarla - almeno in parte - dato il contesto della sua vita familiare?

E ora parliamo di... regia

Le sequenze in cui è ricostruita la vita della pattinatrice Tonya Harding sono alternate da finte interviste dei protagonisti che narrano a posteriori gli eventi rappresentati (in alcuni casi gli attori hanno reinterpretato le interviste ai reali protagonisti delle vicende, mimandone abiti, acconciatura e scenografia). Simili video-interviste contribuiscono a svelare i diversi punti di vista sulle vicende, mostrando quanto possano divergere le ricostruzioni di un fatto raccontato da persone diverse. In questo modo il regista lascia in sospeso il giudizio su Tonya, senza prendere posizione sulla sua innocenza o colpevolezza. Fai una ricerca in rete e scova le reali interviste su cui sono basate quelle del film: quali idee ti fai ascoltando quelle reali dichiarazioni dei protagonisti?

di... sceneggiatura

La carriera e la personalità di Tonya Harding sono state gravemente influenzate dalla figura materna di LaVona, modello di fierezza e severità. La madre, infatti, non solo ha imposto la propria intransigenza sull'educazione della figlia, ma anche sulla sua carriera, intromettendosi direttamente nella preparazione atletica di Tonya. Il film dedica molto spazio all'analisi del rapporto tra LaVona e Tonya, esplorandone a fondo le implicazioni. Prova a rintracciare le sequenze più significative che secondo te rappresentano al meglio le complicate sfaccettature della loro relazione.

di... storia del cinema

Da sempre, il cinema ha esplorato le figure più affascinanti e controverse della storia mondiale, indagando i retroscena che li hanno resi celebri ed esplorando i lati oscuri delle loro personalità. Simili film sono noti con il nome di biopic (fusione dei termini inglesi *biographic motion picture*) e sono noti per richiedere agli interpreti un alto livello di tecnica e abilità per calarsi al meglio nei panni del personaggio rappresentato. Non a caso, molti grandi attori hanno ottenuto importanti riconoscimenti recitando in biopic, come Ben Kingsley in *Ghandi*, Meryl Streep in *The Iron Lady*, Julia Roberts in *Erin Brokovich*. Conoscevi Tonya Harding prima di vedere il film? Cosa pensavi di lei?

Notizie e curiosità

È stato impossibile che Margot Robbie - nonostante il suo duro allenamento - o un'atleta professionista come controfigura riuscissero a eseguire un triplo axel: ci sono solo 6 donne al mondo che hanno saputo farlo. L'unica in grado di riuscirci oggi stava allenandosi per le Olimpiadi durante la produzione del film e non voleva rischiare un infortunio.

L'attrice che ha interpretato la spietata LaVona Harding, Allison Janney, ha vinto il Premio Oscar per la miglior attrice non protagonista.

Tonya Harding ha dichiarato di aver visto e apprezzato molto il film, mentre Nancy Kerrigan, durante un'apparizione nel programma televisivo statunitense *Ballando con le Stelle*, ha dichiarato di non essere affatto interessata a vederlo.

E ora largo alla creatività!

Prova a riscrivere la sequenza dell'aggressione immaginando che l'aggressore, preso dal panico, non sia riuscito a colpire Nancy Kerrigan o che sia stato sorpreso armato dalla sicurezza prima di agire. Poi potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Tonya ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *La battaglia dei sessi* (2017) di Valerie Faris.